

Investimenti e maturità industriale nel servizio idrico: le sfide del post-PNRR

Quale sarà il futuro degli investimenti nei servizi pubblici locali, e in particolare nel settore idrico, dopo la straordinaria stagione del PNRR? A questa domanda risponde il recente mini book di Fondazione Utilitatis, che propone una riflessione approfondita su **investimenti, sostenibilità finanziaria e maturità industriale del comparto**.

Il paper fornisce un contributo di grande interesse anche per il sistema delle utilities regionali, evidenziando elementi chiave che riguardano direttamente la capacità di sviluppo dei servizi pubblici locali.

Il PNRR come acceleratore degli investimenti

Uno dei principali messaggi del documento è il ruolo decisivo svolto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel rafforzare il settore.

Negli ultimi anni, infatti, il comparto idrico ha registrato un aumento significativo degli investimenti, raggiungendo livelli senza precedenti e contribuendo a una **rapida crescita della maturità industriale dei gestori**.

Il PNRR non ha rappresentato un semplice incremento temporaneo della spesa, ma un vero e proprio **fattore abilitante**, capace di modernizzare infrastrutture e modelli gestionali. La spinta agli investimenti ha migliorato qualità del servizio, resilienza e capacità progettuale degli operatori.

Verso una “normalizzazione” con nuove criticità

Nel periodo post-PNRR, il paper prevede una **normalizzazione della spesa**, che tenderà a stabilizzarsi su livelli comunque più elevati rispetto al passato.

Tuttavia, questa fase porta con sé alcune criticità rilevanti:

- il rischio di **sfasamenti temporali tra investimenti e contributi pubblici**;

- le difficoltà di sostenere economicamente gli interventi solo attraverso la tariffa;
- la necessità di garantire continuità agli investimenti anche in assenza delle risorse straordinarie del PNRR.

Da qui emerge una indicazione chiara: per mantenere il ritmo di sviluppo sarà indispensabile affiancare alle tariffe **nuove forme di finanziamento pubblico e strumenti dedicati**.

La centralità della capacità di investimento

Il mini book sottolinea come la **capacità di investimento** sia il principale indicatore del livello di industrializzazione del servizio idrico.

Questa capacità dipende da diversi fattori:

- l'utilizzo efficace della leva finanziaria;
- la qualità della progettazione;
- la capacità di realizzare le opere nei tempi previsti.

Un ruolo fondamentale è attribuito anche alla regolazione ARERA, che negli anni ha contribuito a creare un contesto stabile e favorevole agli investimenti, introducendo meccanismi che premiano efficienza, qualità del servizio e rispetto dei tempi realizzativi.

Il tema del “water service divide”

Tra i nodi evidenziati dal paper emerge il cosiddetto “**water service divide**”, ossia il divario tra gestioni più strutturate e realtà meno sviluppate.

Questo divario non è solo territoriale, ma sempre più **dimensionale e organizzativo**: i gestori più grandi e industrializzati mostrano una maggiore capacità di attrarre risorse, progettare e realizzare interventi, mentre le realtà più piccole o in economia faticano a tenere il passo.

Il superamento di questo gap richiede:

- una governance locale più solida;
- una maggiore integrazione dimensionale dei gestori;
- politiche pubbliche mirate a sostenere i contesti più fragili.

Investimenti, qualità e sostenibilità

Il modello delineato da Utilitatis lega in modo stretto **investimenti e qualità del servizio**. La regolazione orientata agli output, basata su indicatori tecnici (perdite idriche, continuità, qualità dell'acqua, gestione dei reflui), dimostra come la spesa infrastrutturale sia direttamente collegata al miglioramento delle performance.

In questo quadro, investire non significa soltanto ammodernare le reti, ma anche:

- aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici;
- migliorare l'efficienza gestionale;
- garantire standard più elevati per cittadini e territori.

Il ruolo strategico del contributo pubblico

Un ulteriore punto centrale del paper riguarda la necessità di assicurare nel tempo un adeguato livello di finanziamento pubblico.

Alcune opere strategiche - in particolare quelle legate alla sicurezza idrica, alla depurazione e al riuso - difficilmente possono essere sostenute esclusivamente tramite tariffa. Per questo diventano cruciali strumenti nazionali dedicati e fondi strutturali mirati.

La capacità di accedere a queste risorse sarà sempre più legata al grado di maturità industriale dei gestori e alla qualità della progettazione.

Una sfida che riguarda tutto il sistema dei servizi pubblici

Sebbene il focus del mini book sia il servizio idrico, i temi affrontati - investimenti, governance, sostenibilità finanziaria - riguardano l'intero sistema dei servizi pubblici locali.

Per le utilities, la fase che si apre dopo il PNRR richiede:

- consolidamento industriale;
- capacità di pianificazione di lungo periodo;
- rafforzamento della collaborazione tra imprese e istituzioni.

Il contributo delle utilities per lo sviluppo dei territori

Nel complesso, il paper di Utilitatis restituisce l'immagine di un settore in trasformazione, che ha compiuto passi significativi verso una maggiore industrializzazione e che oggi rappresenta un **pilastro strategico per lo sviluppo sostenibile dei territori**.

Per Confservizi Emilia-Romagna, questi temi sono particolarmente rilevanti: il rafforzamento della capacità di investimento e della qualità dei servizi costituisce infatti una leva fondamentale per accompagnare la transizione ecologica e garantire servizi sempre più efficienti ai cittadini.